NICOTERA Secondo l'Arpacal la qualità dell'acqua è, però, eccellente

Mare, l'ennesima fioritura algale rischia di rovinare l'estate nicoterese

NICOTERA - Il mistero che coinvolge il mare della Marina sorge puntuale come ogni anno nel periodo che va da inizio luglio a fine agosto. Giornate alterne in cui il mare è cristallino, tanto da poterci vedere il fondo, a giorni in cui è così sporco, con un colore che va dal verdastro al marrone che pensare di poter fare un bagno per contrastare le giornate afose dell'estate del sud è pressoché impossibile.

Si tratta di un problema che molti hanno cercato di impedire ma nessuno fino ad ora è riuscito a trovare una soluzione. Questo perché, dai vari rilevamenti effettuati nel corso degli anni, l'esito dato dagli esperti Arpacal è sempre lo stesso: «Nell'ambito di attività routinaria di monitoraggio delle acque di balneazione nel litorale del comune di Nicotera sono state riscontrate delle chiazze di colore marrone con schiume biancastre e altro materiale flottante, verosimilmente di natura colloidale. Alle analisi viene rilevata una fioritura algale». La fioritura algale è un fenomeno che si crea a seguito di una serie di elementi che entrano in collisione: il forte aumento delle temperature dell'acqua e dell'aria e un'elevata concentrazione di nutrienti derivanti dall'uso di determinati prodotti, come i fertilizzanti agricoli o le acque non correttamente depurate. Fortunatamente, a detta dell'Arpacal «in atto della verifica non venivano riscontrati segni di sofferenza negli organi marini». Anche se, la reazioni di tale fioritura algale provoca grandi biomasse putrescenti che emanano cattivo odore perché in decomposizione. È ovvio che, per quanto parte di questo fenomeno sia naturale, la situazione per i bagnanti, residenti e turisti, diventa intollerabile, nonostante il mare di Nicotera per il "Portale Acque" – elaborato dal Ministero della Salute per dare informazioni in maniera diretta sulle acque – sia appunto balneabile. I prelievi, nell'anno corrente, sono stati effettuati per ben tre volte da aprile ad oggi e la qualità dell'acqua è risultata eccellente. D'altra parte, a pochi chilometri di distanza, la balneazione nei pressi della foce del fiume Mesima è temporaneamente vietata, a causa dell'inquinamento delle acque stesse. Le speculazioni riguardo la possibilità che questa foce possa inquinare anche il litorale del comune nicoterese non mancano. Inoltre, da anni il fosso "San Giovanni" ha sempre destato preoccupazione per la presenza di molti rifiuti pronti ad arrivare sulle rive del comune vibonese. Insomma, i dati e i vari pericoli tangibili che circondano il territorio portano i cittadini ad interrogarsi su una situazione che continua a degenerare e a cui non si riesce a trovare soluzione. Se è colpa del fiume Mesima o della fioritura algale o degli scarichi fognari, i cittadini vogliono comunque delle risposte inconfutabili, i turisti vogliono risposte. C'è il rischio di rovinare l'ennesima stagione estiva e Nicotera non vuole di certo questo.

Il mare di Nicotera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 -732509 – mail: comunicazione@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.